

CAMPIDOGLIO

Polemiche Capitali
Il capogruppo Pd
D'Ausilio si dimette



"Stamattina ho comunicato le mie dimissioni irrevocabili, frutto di una scelta personale, e il gruppo e il segretario ne hanno preso atto". Queste le dichiarazioni del capogruppo del Pd in Campidoglio Francesco D'Ausilio, a margine dell'assemblea capitolina. Le sue dimissioni sono la conseguenza di polemiche e veleni seguiti alla pubblicazione su Repubblica di un sondaggio commissionato

dal gruppo capitolino che bocciava l'amministrazione comunale. "Questo gesto ha lo scopo di mettere tutti di fronte alle proprie responsabilità - ha spiegato - e aprire una fase nuova: tanti romani sono insoddisfatti di questa Giunta e noi che ne siamo i principali azionisti abbiamo l'obbligo di lavorare affinché ci sia la capacità dell'amministrazione di rispondere ai problemi della città.

Non solo i femminicidi Troppe brutalità pure sui figli

Rauti: Servono cambiamenti educativi e sociali
E il Governo ha pronto il Piano antiviolenza

di FRANCESCO CARTA

L'ultimo tragico episodio c'è stato ieri a Roma: una donna ha ferito il marito e ucciso i suoi due bambini. Un massacro. Ma è solo l'ultimo di una serie di tragedie in cui a perdere la vita sono i più piccoli. Ecco perché, come dice a *LaNotizia* **Isabella Rauti**, consigliere per le politiche di contrasto della violenza di genere al Viminale, "è un'emergenza che non può più essere rinviata".

IL FENOMENO

L'aumento di maltrattamenti in ambito domestico, dunque, è tragicamente evidente. "Ma tra questi - continua la Rauti - sono ancora più evidenti i 'figlicidi', ovvero casi in cui padri o madri uccidono o tentano di uccidere i propri figli". Un fenomeno che non può essere letto scisso anche dal numero di femminicidi che si registrano in Italia. In entrambi i casi, infatti, registriamo "uno scollamento sociale per il quale non si cerca più la via del dialogo e del ragionamento, ma c'è

una sorta di neobarbarica forma di prevaricazione. Determinante, poi, è la molla del possesso: di fronte ad un diniego, c'è la incapacità ad accettare il no. E quello che non posso avere, lo distruggo".

RISPOSTA EDUCATIVA

Ecco perché il fenomeno non può essere sottovalutato, continua Rauti,

sa. Perché siamo tutti in qualche modo educatori di qualcun altro".

ISTITUZIONI PRESENTI

Intanto, però, le istituzioni si stanno muovendo. Siamo ormai vicinissimi, conferma la Rauti, all'attuazione del Piano nazionale antiviolenza che dovrebbe entrare a pieno regime entro quest'anno per un triennio. "Il piano

- continua - prevede una collaborazione tra associazioni, istituzioni e tutti soggetti interessati al problema affinché ci sia monitoraggio, tutela e anche accoglienza delle vittime". Il passo è importante, dato che il Piano fa riferimento a quanto contenuto nella convenzione di Istanbul che è entrata in vigore nei Paesi che l'hanno

Apripista

L'Italia è stata tra i primi Paesi al mondo a ratificare il trattato di Istanbul che ci impegna a ridurre i delitti



Isabella Rauti

nè può essere giustificato soltanto con il "raptus omicida". Come, forse troppo spesso, accade. Ma è proprio questo il motivo per dietro a tali tragedie "c'è un'emergenza educativa globale che deve dar vita a riflessioni che tocchino tutte le agenzie educative e tutte le persone, nessuna esclu-

ratificata il primo agosto scorso. E l'Italia è stata apripista: "siamo stati tra i primi a ratificare la convenzione". Il che non è da poco dato che il trattato europeo, come spiega la consigliera del Viminale, "è il primo giuridicamente vincolante di livello internazionale su questa materia".



Paura a Roma

Siringa nel cortile di scuola. E il bimbo si punge



di ELENA DE BLASI

Momenti di paura a Roma, nella scuola "Ranocchio Scarabocchio" (zona periferica di Roma 70). Un bambino di appena quattro anni stava giocando ieri pomeriggio con alcuni compagni nel giardino dell'istituto comprensivo che unisce materna e elementari e si è punto con una siringa. I genitori degli alunni hanno immediatamente allertato la dirigente scolastica, i carabinieri, la Asl e la polizia municipale. "Saremo costretti a sottoporre i nostri figli alle analisi dell'epatite e dell'Hiv" spiega Giovanna Bonaccorso, madre di uno dei bambini della scuola. Saputo dell'episodio, il Campidoglio ha inviato una task-force per ripulire l'area. "Squadre dell'Ama e della Multi-

servizi stanno operando in queste ore per garantire le condizioni di sicurezza delle bambine e dei bambini, mentre la polizia locale è impegnata nella ricostruzione della dinamica dell'accaduto" ha fatto sapere l'assessore co-

L'incidente

L'assessore alla scuola si difende Ago abbandonato da uno sconsiderato Ma mancano manutenzioni e pulizia

munale alla Scuola, Alessandra Cattoi. "Si tratterebbe - ha aggiunto lo stesso assessore - di un gesto di uno sconsiderato che ha lanciato alcune siringhe nel giardino della scuola senza curarsi della gravità delle conseguenze. Esprimo la mia piena vicinanza e solidarietà al bambino, che al momento sta effettuando accertamenti clinici, e alla sua famiglia".

MAGGIORI CONTROLLI

E a chiedere ora maggiori controlli è anche il presidente del VII municipio della Capitale, Andrea Catarci. "Qualcuno ha gettato, da fuori, la siringa nel cortile della squadra - ha ribadito Catarci - ma occorre una maggiore manutenzione e cura che sicuramente avrebbero potuto evitare rischi di questo genere".